



Il 6 e 7 dicembre 2010 al Casella il Forum delle Consulte
degli studenti dei Conservatori

Adesso vogliamo comandare (anche) noi

di Bruno Carioti

Ospiti della nuova sede temporanea del Casella, i rappresentanti degli studenti dei Conservatori italiani hanno approvato lo 'statuto' della consulta nazionale, organo indipendente ed autogestito, ma attivo a pieno titolo nel governo degli istituti musicali del nostro paese. Gli studenti hanno visitato il centro storico della città, con le sue evidenti ferite procurate dal terremoto

Nel mondo della formazione è in atto, a tutti i livelli, una sorta di rivoluzione copernicana che sta sovvertendo le tradizionali gerarchie che da decenni caratterizzano il rapporto docente-studente all'in-

terno del nostro apparato educativo. L'introduzione del concetto di "obiettivi formativi" in sostituzione dei tradizionali "programmi di studio", ha comportato che il sistema formativo spostasse il suo baricentro sulla figura dello studente e sugli obiettivi che deve raggiungere al termine dei suoi studi.

Gli studenti dei conservatori hanno intuito questo cambiamento di rotta e il Forum nazionale delle Consulte degli studenti dei Conservatori - che si è svolto nella sede temporanea del Conservatorio Alfredo Casella dell'Aquila il 6 e il 7 dicembre 2010 - è una diretta conseguenza di tale mutamento di indirizzo. Gli studenti dei Conservatori, al pari dei loro colleghi delle Università, sentono il bisogno di incontrarsi e di confrontarsi sui problemi che devono affrontare quotidianamente durante gli anni di studio e vogliono dire la loro. Tale atteggiamento, in un mondo come quello dei Conservatori in cui il rapporto gerarchico docente-studente era fortissimo, rappresenta una novità importantissima. Gli studenti vogliono far sentire la loro voce e intendono aprire un dialogo con le Istituzioni, un dialogo che li veda protagonisti e attori del processo di riforma, non semplici spettatori rassegnati a subire le decisioni degli Organi di governo dei Conservatori. Intendono contribuire con le loro opinioni, basate sulla esperienza diretta, a creare un sistema di Alta formazione Musicale che dia loro gli strumenti necessari per confrontarsi alla pari con gli studenti delle analoghe istituzioni europee, consapevoli come sono che il mercato del lavoro diventa ogni giorno più difficile e che il vero scenario nel quale dovranno confrontarsi è quello europeo. Già la Legge di Riforma dei Conservatori aveva posto le basi per un ingresso degli studenti nella conduzione dei Conservatori prevedendo la loro presenza a pieno titolo negli organi di

gestione sia amministrativa (un rappresentante degli studenti nel Consiglio di Amministrazione) sia didattico-artistica (uno o due rappresentanti degli studenti nel Consiglio Accademico in base alle dimensioni dell'istituzione) e prevedendo e istituzionalizzando tra gli Organi del Conservatorio la Consulta degli Studenti, organo autogestito e totalmente indipendente.

Questo a significare che anche il Legislatore ha voluto favorire l'ingresso degli studenti nella gestione e nella conduzione dei Conservatori e considera il loro apporto fondamentale per il futuro sviluppo del sistema dell'Alta Formazione Musicale in Italia. È auspicabile che gli studenti capiscano presto quanto può essere importante il loro contributo alla definizione del nuovo assetto dei Conservatori e, di conseguenza, partecipino all'attività delle Consulte in maniera più attiva di quanto abbiano fatto fino ad ora.

Devono capire che il futuro Conservatorio deve essere fatto soprattutto tenendo conto delle loro esigenze: è un loro diritto e devono pretendere di essere ascoltati da chi ha il dovere di sentirli.

Solo in questo modo potranno avere delle Istituzioni realmente efficienti e in grado di offrire loro delle strutture didattiche adeguate alle loro esigenze. È in gioco il loro futuro e, nella consapevolezza di questo, devono far sentire alta la loro voce. Senza paura, senza reticenze ma con grande chiarezza e determinazione. I Conservatori ne hanno bisogno. @

La Fontana delle 99 Cannelle, simbolo della città dell'Aquila, recentemente restaurata dal FAI e riconsegnata alla città

